

L'ANTICIPAZIONE



Nel paesino di Fjällbacka è ambientato il nuovo romanzo di Camilla Läckberg

→ **Femminicidio** È ciò che è avvenuto in questo quieto angolo all'estremo Nord d'Europa?

→ **L'indagine** dovrà dirlo. Per gli amanti della detective story scandinava, il ritorno di un'autrice

Se la fiaba diventa horror

Una regina del «giallo Svezia»

La chiamano Gola del Re e agli occhi d'un bimbo ha il fascino proibito delle storie della Tavola Rotonda. Peccato che nasconda i suoi scheletri... Anticipiamo le prime pagine del nuovo romanzo di Camilla Läckberg.

CAMILLA LÄCKBERG

SCRITTRICE

La giornata cominciò in maniera promettente. Si svegliò presto, prima del resto della famiglia, e dopo essersi vestito il più silenziosamente possibile riuscì a sgattaiolare fuori senza farsi notare. Prese anche l'elmo da cavaliere e la spada di le-

gno, che fece oscillare felice mentre percorreva di corsa i cento metri dalla casa all'imbocco di Kungsklyftan. Si bloccò per un attimo e guardò pieno d'ammirazione la spaccatura verticale nella roccia. La distanza tra le due pareti che si ergevano per una decina di metri verso il cielo, dove il sole aveva appena cominciato a sorgere, era di un paio di metri. I tre grandi blocchi di pietra rimasti sospesi in eterno proprio a metà erano uno spettacolo suggestivo. Quel luogo esercitava un magico potere d'attrazione su un bambino di sei anni, e il fatto che Kungsklyftan fosse territorio proibito ne aumentava il fascino. Era stato battezzato Kungsklyftan,

Gola del Re, quando Oscar II aveva visitato Fjällbacka alla fine dell'Ottocento, ma non era certo una cosa che lui sapesse o a cui avrebbe potuto dare qualche importanza quando s'insi-

Contrasti

Metti due scheletri sottoterra. E metti una calda alcova familiare

nuò lentamente nelle ombre, con la spada di legno pronta ad attaccare. Papà gli aveva però raccontato che le scene dell'antro infernale di Ronja erano state girate proprio lì, e quan-

do aveva visto il film si era emozionato a veder cavalcare nella gola il brigante Matteo. A volte lì giocava a fare il brigante, ma quella mattina era un cavaliere. Un cavaliere della Tavola Rotonda, come nel grande libro illustrato che gli aveva regalato la nonna per il suo compleanno. Strisciò fino ai massi che punteggiavano il terreno e si preparò ad attaccare il grande drago sputafuoco, armato di coraggio e di spada. Il sole estivo non arrivava ancora sul fondo della gola, il che la rendeva un luogo freddo e buio, perfetto per un drago. Presto gli avrebbe fatto sgorgare il sangue dalla gola: dopo una lunga lotta contro la morte sarebbe caduto senza vi-